

VALUTAZIONI E INTEGRAZIONI SULLE PROPOSTE DELLA REGIONE

PER UN PIANO STRAORDINARIO DI MISURE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA CORONAVIRUS

9 MARZO 2020

Nel considerare ampiamente positive le proposte di misure contenute nel documento delle Regioni al Governo, così come integrate dalla Regione anche per la loro applicazione nelle Marche, vogliamo offrire qui alcune sottolineature sul contesto cooperativo regionale e su specifiche esigenze integrative alle misure proposte.

Il contesto cooperativo

La crisi derivata dalle conseguenze della diffusione del “Coronavirus” interviene in un contesto generale già segnato da evidenti criticità. I fenomeni di questi giorni giungono a preoccupare seriamente perché incidono su settori che avrebbero auspicabilmente potuto trainare l'aumento del margine di crescita pur in un contesto di ampie criticità. Pur nella difficoltà di acquisire precise quantificazioni, il Pil italiano nel primo trimestre del 2020 con tutta probabilità entrerà in recessione e difficilmente pare si riprenderà a marzo.

Nella nostra regione sono presenti 180 imprese aderenti a *Legacoop Sociali*, *Legacoop Produzioni e Servizi*, *CulTurMedia Legacoop* e *Legacoop Agroalimentare*, settori di attività che più di altri si considera stiano risentendo delle politiche restrittive assunte, servizi sociali ed educativi, assistenza socio sanitaria, servizi alle persone e alle imprese, turismo e cultura, agroalimentare, manifatturiero e costruzioni.

Le imprese considerate rappresentano rispetto al totale Legacoop il 74 % del numero delle aderenti, il 36 % della produzione il 74 % dell'occupazione complessiva.

Da una prima ricognizione sugli effetti delle politiche restrittive adottate, emerge in particolare che nei dieci giorni dal 26 febbraio al 6 marzo, i lavoratori in assenza forzata dall'attività (sospesi dal lavoro con varie modalità) per chiusura dei “cantieri e delle unità produttive” e i lavoratori risultati inattivi (ancorché presenti a lavoro) a causa

dell'interruzione forzata dell'attività, sono circa 3.054; il valore stimato della mancata produzione pari a 2.950.041 euro.

Nell'immediato, quindi, i lavoratori a rischio sono almeno 2.433 nelle cooperative sociali, 477 nelle cooperative che erogano servizi in appalto di ristorazione e di pulizia; 144 nelle cooperative impegnate nel turismo, nello spettacolo, nella gestione del patrimonio artistico-culturale e nello sport. Senza dimenticare le pesanti difficoltà di cooperative manifatturiere con ordinativi disdetti o forniture mancate, di cooperative della logistica e del trasporto collegate a filiere interrotte, di cooperative dell'agroalimentare e pesca che rischiano il blocco delle filiere di produzione e trasformazione con calo drastico di ordini.

Alcune priorità integrative sulle misure proposte

Quanto alle misure proposte per l'immediata emergenza ci preme sottolineare, oltre all'imprescindibile e prioritario **fattore-tempo** per la loro adozione, in particolare le seguenti esigenze:

- A. sulla **Cassa Integrazione in Deroga**, che deve essere garantita a tutti i settori colpiti dalla crisi e per le imprese cooperative ai soci lavoratori con rapporto di lavoro subordinato:
 1. individuazione di una **causale univoca** per la sospensione per tutti gli ammortizzatori sociali attivati in funzione di questa crisi (Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Fondo di Integrazione Salariale);
 2. **non computo** di queste sospensioni nei previsti tetti di legge (Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Fondo di Integrazione Salariale);
 3. definizione di **procedure semplificate** avendo cura di allineare i tempi di presentazione della domanda a quelli previsti per la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per causali non imputabili al datore di lavoro e ai lavoratori (entro il 30 del mese successivo a quello nel quale si è attivata la sospensione);
 4. **misure straordinarie** nell'ambito degli ammortizzatori sociali, in particolare per il settore dello spettacolo, per i tanti lavoratori intermittenti e per quelli di piccole

- realtà con meno di 5 dipendenti che manifestano bisogni del tutto peculiari in ragione della propria attività;
5. accesso anche per i datori di lavoro con **unità produttive esterne** alle Marche limitatamente ai **lavoratori residenti o domiciliati nelle Marche**.
- B. Sul **Fondo di Integrazione Salariale**, prevedere la semplificazione dei criteri e delle procedure di accesso, prevedendo per tutte le imprese colpite:
1. Riconoscimento del concetto di **evento oggettivamente non evitabile** a tutte le situazioni venutesi a creare – questo comporterebbe che non è dovuto il contributo addizionale (art. 13, co. 3 D.lgs. n. 148/2015) – non è computabile l’evento nell’ambito della durata massima (art. 12, co. 4 D.lgs. n. 148/2015 – Art. 7 co. 3 D.M. n. 94343/2016)
 2. estensione della possibilità di presentare domanda senza **verbale di esame congiunto** con le OOSS avendo la certezza di accoglimento della stessa da parte dell’INPS (deroga art. 14 del D.lgs. 148/2015) così come già previsto per i datori di lavoro con unità produttiva site nei comuni in “zona rossa”;
 3. **non computo** di queste sospensioni nei previsti tetti di legge (quindi superamento del limite massimo di 26 settimane nel biennio mobile);
 4. **superamento del limite massimo** di intervento pari a 10 volte l’importo della contribuzione effettivamente già versata dal datore di lavoro;
 5. possibilità di intervento oltre il limite massimo delle **risorse finanziarie** acquisite al fondo medesimo, al fine di garantirne l'equilibrio di bilancio;
 6. deroga al divieto di integrazione salariale delle **ore eccedenti** il limite massimo di un terzo delle ore ordinarie lavorabili nel biennio mobile, con riferimento a tutti i lavoratori dell'unità produttiva mediamente occupati nel semestre precedente la domanda di concessione dell'integrazione salariale;
 7. esplicita previsione che, coerentemente a quanto previsto per la CIGO (art. 13 comma 3 D.lgs. 148/2015), il **contributo addizionale** non sia dovuto per interventi concessi per causali non imputabili al datore di lavoro e ai lavoratori.
 8. al fine di ridurre l’impatto finanziario legato all’anticipo dell’assegno ordinario previsto dal Fondo di Integrazione Salariale sulle imprese, prevedere il

pagamento diretto da parte dell'INPS indipendentemente dalla situazione finanziaria dell'impresa.

- C. Rafforzare e consolidare ogni forma agevolativa per l'**accesso al credito** delle imprese e di favorirne un rafforzamento anche dal punto di vista patrimoniale, prevedendo in particolare un utilizzo maggiormente efficace e mirato del **Fondo di garanzia** per le PMI (chiarendo che le relative disposizioni si applicano anche alle imprese agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura e ripristinando la sezione speciale autotrasporto).
- D. Garantire il **pagamento di servizi chiusi per cause connesse all'emergenza**. I gestori privati dei servizi dovranno garantire la piena copertura degli impegni economici contrattuali a fronte del fatto che le chiusure non sono imputabili alle cooperative. Gli Enti, per parte loro, hanno già a bilancio questi costi e devono consentire la regolare fatturazione.

Ulteriori integrazioni

- a) Sulle **Indennità per i Lavoratori Autonomi** specificare che vi sono compresi i soci lavoratori di cooperative.
- b) Per quanto riguarda le **agevolazioni di carattere fiscale e finanziario**, estendere i provvedimenti già previsti dal Decreto Legge n. 9 del 02 marzo 2020.
- c) Prevedere in una norma di carattere generale, come già in alcuni capitolati di appalto, in caso di interruzione totale non prevedibile dell'attività scolastica o di altri uffici pubblici, soprattutto per quei servizi continuativi come la ristorazione, che l'amministrazione riconosca alla ditta appaltatrice un **equo indennizzo**, ragionevolmente il 10% dell'importo del servizio "percentuale spesso utilizzata negli appalti pubblici".
- d) Garantire la piena applicazione delle iniziative adottate per la **sospensione dei pagamenti sui finanziamenti bancari** alle imprese e i relativi accordi con l'ABI, dovendo assicurare che trovino applicazione nei confronti di tutte le imprese, di tutti i settori (incluso il settore agroalimentare) ed evitare, soprattutto, che le sospensioni

e le rinegoziazioni con gli istituti di credito penalizzino la valutazione di solvibilità e il rating delle imprese.

- e) Coinvolgere la **Cassa Depositi e Prestiti**, al fine di garantire alle Pubbliche Amministrazioni sia i flussi di cassa che l'anticipazione delle fatture, evitando quei ritardi di pagamento che rappresentano un ulteriore pesante onere per l'attività delle imprese.
- f) Favorire il **lavoro agile (smart working)**, anche con interventi di sostegno, essendo sempre più urgente attrezzare le imprese di tutti i supporti tecnologici per rispondere alle esigenze del momento e garantire lo svolgimento dei servizi e del funzionamento dell'impresa.
- g) **Rinviare** i termini correlati a progetti, specie finanziati con **fondi nazionali e/o europei**, in quanto l'emergenza sta impattando sui tempi di realizzazione e rendicontazione dei progetti.
- h) **Innalzare il *de minimis*** per le cooperative sociali ad almeno 500.000 euro/triennio.

Una visione complessiva per guardare al futuro e al rilancio della Regione

La necessità di concentrarsi sulle misure di emergenza per superare la crisi sanitaria ed economica della regione e del Paese, non può prescindere da una altrettanto necessaria e contestuale visione più complessiva, con l'esigenza di un impegno per il rilancio della nostra economia intrecciato con quello per una trasformazione radicale del sistema-regione e del sistema-Paese.

Vanno pertanto contestualmente garantite le politiche regionali in corso, a cominciare dal **Quadro Attuativo 2020 della LR n. 5/03** sulla cooperazione marchigiana e dal **Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo**, fino alla valorizzazione delle **cooperative di comunità** nella connessione delle aree interne e periferiche, a un piano di promozione delle produzioni della **filiera cooperativa agroalimentare e della pesca**, nonché agli obiettivi delineati nel **Protocollo d'Intesa** con la Giunta Regionale e nel nostro documento "**Cambiare le Marche Cooperando**".